

La Lega: «Festa per i figli meritevoli»

Polemiche per la proposta di legge presentata alla Regione. Il Pd: «È discriminatoria»

È bufera alla Pisana sulla proposta di legge della Lega che prova a fissare per il 15 giugno la «Festa dei figli». Già all'inizio dell'iter in commissione, il testo a firma del consigliere leghista Angelo Tripodi - ispirato dal disegno di legge depositato in Senato dall'ex senatore leghista Simone Pillon - mette a confronto due visioni della fami-

glia. Per le opposizioni, Pd e M5S, la proposta è inaccettabile perché «discriminatoria».

a pagina **5 Arzilli e Pelati**

La Lega e «la festa dei figli» Pd e M5S: legge che discrimina

Bufera per la proposta di Tripodi: «Modelli positivi». Premio di 50mila euro

Più sensibile il tema, più duro lo scontro. E infatti alla Pisana si scatena la bufera sulla proposta di legge della Lega che, anche su scala regionale, prova a fissare per il 15 giugno la «Festa dei figli». Come quella della mamma, del papà o dei nonni, insomma, ma con un elemento in più ad accendere la polemica: un premio in denaro per i «figli meritevoli», da ricevere dal governatore del Lazio, Francesco **Rocca**, in persona. Già all'inizio dell'iter in commissione, il testo a firma del consigliere leghista Angelo Tripodi — ispirato, se non proprio ricalcato, dal disegno di legge che giace in Senato da gennaio 2020 a prima firma del super cattolico Simone Pillon, allora senatore del Carroccio — mette a confronto due visioni della famiglia: da una parte quella tradizionale, bandiera del centrodestra, che segue lo schema classico (per molti conservatore e nostalgico) padre-madre-figli; dall'al-

tra quella aperta (o comunque non chiusa) alle nuove formule più vicine alle sensibilità delle opposizioni, Pd e M5S soprattutto. Il risultato è uno scontro che, per il momento, non vede né vincitori né vinti, solo l'ennesima proiezione dell'eterna battaglia tra mondi contrapposti. E cioè, la proposta di legge continua nel suo percorso incardinato dalla maggioranza, ma la relazione introduttiva viene subito stralciata su pressione del M5S e, previo calendario di audizioni di psicologi e pedagoghi come chiesto del Pd, si prepara il terreno per una valanga di emendamenti che possono portare il testo della discordia a cambiare radicalmente.

Perché quello presentato ieri in commissione — per altro in parallelo al testo analogo transitato (ma non discusso) in Consiglio comunale — così non va. Parla di «Premio regionale del figlio o della figlia del Lazio» da consegnare, do-

po valutazione di un'apposita commissione, a quei «figli della regione che si sono contraddistinti in ambito sociale, assistenziale, economico, sanitario oppure legato alla sicurezza». E poggia su una copertura finanziaria «individuata in 50.000 euro». Per le opposizioni, però, trattasi di proposta inaccettabile. Secondo il consigliere grillino Valerio Novelli l'iniziativa, oltre che «non urgente» è «discutibile per la sua impostazione ideologica e vagamente discriminatoria», stoccata che frutta l'impegno da parte del relatore per lo stralcio della relazione introduttiva «modello Pillon». E per la consigliera dem Eleonora Mattia il testo introduce l'idea «rischiosa» che potrebbe «innescare una discriminazione dolorosa su ragazze e ragazzi», critica che induce la maggioranza ad accettare le audizioni degli esperti (entro il 22 settembre la lista, il 26 le sedute



Peso: 1-5%,5-39%

in commissione).

Secondo il leghista Tripodi, invece, «la festa dei figli non è affatto un residuo nostalgico o una festa ideologica», semmai «coinvolge tutti senza distinzioni, esalta e esorta i giovani verso modelli positivi» visto che «oggi i nostri ragazzi guardano Gomorra, si schiantano con le macchine per fare i video social, ambiscono al

successo per avere il maggior numero di follower, ma i giovani non sono solo questo: ci sono quelli meritevoli».

**Andrea Arzilli
Manuela Pelati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La maggioranza

«Non è un residuo nostalgico o una festa ideologica e coinvolge tutti senza distinzioni»

L'opposizione

«Bisogna sentire psicologi, pedagogisti e esperti sulle ricadute di questa iniziativa»



Il testo introduce l'idea rischiosa che potrebbe innescare una discriminazione dolorosa su ragazze e ragazzi
Eleonora Mattia



Matteo Salvini e il consigliere regionale della Lega Angelo Tripodi



Peso: 1-5%,5-39%